

Roma, 6 ottobre 2026

Prot. n. 24/2026/R/RES/ E. 6.1.

Ai signori componenti:

Il Consiglio Generale

La Delegazione per le Relazioni Industriali

Ai Presidenti dei Gruppi Metalmeccanici  
Territoriali

Ai Direttori delle Associazioni Territoriali

Ai Responsabili delle Relazioni Industriali  
delle Associazioni Territoriali

**LORO SEDI**

**Oggetto:** Previdenza complementare e Fondo COMETA – Inapplicabilità del contributo aziendale (2%) alle forme pensionistiche individuali (PIP/Fondi Aperti) e segnalazione di pratiche commerciali.

Desideriamo informare e sensibilizzare le Associazioni territoriali in merito a diverse segnalazioni che ci sono pervenute relative a iniziative di gestori privati e istituti di credito, al fine di fare chiarezza su un tema complesso come quello della previdenza complementare che, anche alla luce delle recenti novità e in assenza di una diffusa cultura specifica, richiede un'informazione corretta e trasparente da veicolare alle aziende associate.

Nello specifico, ci viene riferito che alcuni intermediari finanziari stanno contattando i lavoratori dipendenti proponendo il trasferimento della posizione previdenziale maturata presso il Fondo COMETA verso Piani Individuali Pensionistici (PIP) o Fondi Aperti. In tali occasioni, viene erroneamente rappresentato al lavoratore che la quota di contributo d'impresa (pari al 2% o al 2,2% dei minimi contrattuali) possa essere "portata con sé" ed erogata dal datore di lavoro anche a favore di detti strumenti commerciali, o che ciò diventerà presto un obbligo per le aziende. A tale riguardo, al fine di evitare interpretazioni errate e gestire correttamente i flussi contributivi aziendali, chiariamo in modo perentorio la disciplina contrattuale applicabile.

**Esclusività del contributo aziendale a favore del Fondo COMETA**

L'articolo 15, Sez. Quarta, Titolo IV del CCNL sancisce in modo inequivocabile che:

1. L'obbligo contributivo è assunto dalle imprese solo ed esclusivamente nei confronti dei lavoratori iscritti al Fondo Cometa e finché permane l'iscrizione allo stesso;

2. Il lavoratore ha diritto al contributo aziendale a carico impresa (pari al 2% dei minimi contrattuali, elevato al 2,2% per i giovani under 35 di nuova adesione) unicamente ed esclusivamente se versa al Fondo COMETA una contribuzione a proprio carico almeno pari all'1,2% del minimo contrattuale.
3. In coerenza con i principi esplicitati nella *Dichiarazione delle Parti* in calce all'Art. 15 del CCNL, nessun contributo è dovuto dal datore di lavoro nel caso in cui il lavoratore decida di trasferire la propria posizione o di aderire a una forma pensionistica individuale o di mercato (Fondi Aperti e PIP) diversa da quella contrattuale di riferimento.

Pertanto, qualora un lavoratore decida di trasferire la propria posizione da COMETA a un PIP/Fondo Aperto, l'Azienda deve immediatamente sospendere il versamento del contributo datoriale (2% o 2,2%) limitandosi al conferimento del TFR maturando e – ove richiesto dal lavoratore – al versamento del contributo dipendente.

Ci è stato altresì segnalato il tentativo di suggerire ai lavoratori di trasferire COMETA verso un PIP e poi "reisciversi" a COMETA per far scattare, decorsi due anni, presunti obblighi di trasferibilità del contributo a carico del datore di lavoro.

A tal proposito si ribadisce che in qualunque momento e con qualsiasi schema commerciale/triangolazione, il contributo datoriale del 2% o del 2,2% come definito dal CCNL rimane indissolubilmente legato alla permanenza effettiva e attiva nel Fondo COMETA. Non è prevista alcuna "portabilità" del contributo aziendale verso PIP o Fondi aperti.

#### **Iniziative approfondimento culturale e alfabetizzazione previdenziale**

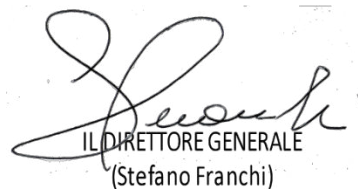
In linea con le disposizioni del CCNL volte a promuovere la cultura della previdenza complementare e una scelta consapevole da parte dei lavoratori, segnaliamo che il Fondo COMETA si rende disponibile a organizzare incontri e seminari di approfondimento sia a livello territoriale sia a livello aziendale.

Tali momenti formativi – finalizzati ad accrescere l'alfabetizzazione finanziaria e previdenziale dei lavoratori – consentiranno di illustrare in modo trasparente i vantaggi della previdenza negoziale di categoria, il funzionamento del Fondo e le differenze con le forme di mercato/PIP. Le Associazioni Territoriali interessate a promuovere tali sessioni informative per i propri dipendenti o a partecipare a eventi territoriali possono farne richiesta direttamente a Federmeccanica e/o ai riferimenti ufficiali del Fondo.

Vi invitiamo a segnalarci eventuali casi analoghi in modo tale da consentirci di agire e fornire un supporto in modo tempestivo contattando il nostro collega Carlo Mancini (e-mail: [carlo.mancini@federmeccanica.it](mailto:carlo.mancini@federmeccanica.it)).

I nostri uffici rimangono a disposizione per qualsiasi chiarimento o supporto operativo.

Cordiali saluti.



IL DIRETTORE GENERALE  
(Stefano Franchi)